



**IL CONTRIBUTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
PER LA CONSERVAZIONE DELL'ORSO BRUNO MARSICANO**

Fare rete per dare un futuro all'orso



Foto: Andrea Benvenuti

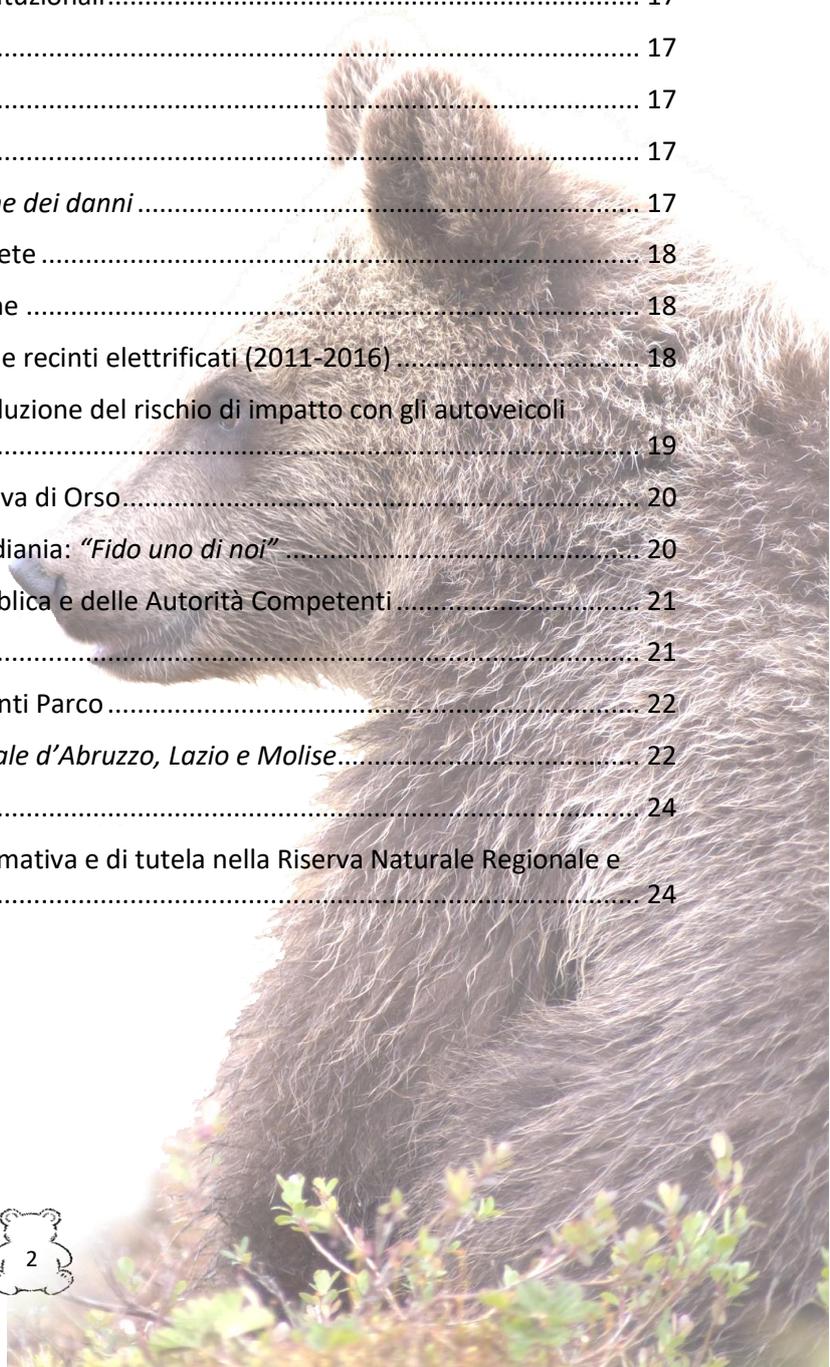
Dedicato a tutte le Associazioni
ambientaliste e ai volontari che con
coraggio, saggezza, impegno e costanza
si dedicano alla tutela della natura e
dell' orso bruno marsicano.

A tutti voi **GRAZIE**



Sommario

1. Presentazione del rapporto: <i>“fare Rete per dare un futuro all’orso”</i>	3
1.1 Il PATOM e le difficoltà nell’attuarlo	3
1.2 Il ruolo delle Associazioni nelle aree di nuova espansione dell’orso marsicano	5
2. Strategia: comunicazione e sensibilizzazione	6
2.1. Campi di volontariato nazionale a tutela dell’orso bruno marsicano	6
2.2. Campi di Volontariato internazionale a tutela dell’orso bruno marsicano	7
2.3 Eventi realizzati a tutela dell’Orso bruno Marsicano	8
2.5 La fotografia naturalistica	13
2.6 mostre e materiale informativo prodotto	15
3. Attività di gestione e conservazione	16
3.1 incremento ed espansione della popolazione: attività di monitoraggio raccolta dati e segnalazioni ..	16
3.2 Partecipazione ad attività di monitoraggio istituzionali	17
3.3 Gestione dei Conflitti	17
3.3.1 <i>Conflitti con la zootecnia</i>	17
3.3.2 <i>Gestione di patologie trasmissibili</i>	17
3.3.3 <i>Programma di prevenzione e compensazione dei danni</i>	17
4. La tutela dell’orso bruno marsicano: azioni concrete	18
4.1 Comunicazione, educazione e sensibilizzazione	18
4.2 Acquisto e messa in posa dei cancelli in ferro e recinti elettrificati (2011-2016)	18
4.3 Realizzazione e messa in posa di sistemi di riduzione del rischio di impatto con gli autoveicoli (segnaletica stradale e catarifrangenti)	19
4.4 Acquisto e messa in posa dei cassonetti a prova di Orso	20
4.5 La vaccinazione e il controllo dei cani di guardia: <i>“Fido uno di noi”</i>	20
5. Attività di proposta ed allerta della opinione pubblica e delle Autorità Competenti	21
5.1 Attività di denuncia	21
5.3 Attività e proposte all'interno del C.D. degli Enti Parco	22
5.3.1 <i>L’esperienza nel Consiglio del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise</i>	22
6. Esperienze di gestione diretta di aree protette	24
6.1 L’attività di ricerca, monitoraggio, azione normativa e di tutela nella Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF <i>“Gole del Sagittario”</i>	24



1. Presentazione del rapporto: “fare Rete per dare un futuro all’orso”

Quest’anno ad Anversa degli Abruzzi le Associazioni *WWF Delegazione Abruzzese*, *Istituto Abruzzese Aree Protette* e *Salviamo l’Orso* hanno accolto la proposta dell’Associazione *Dalla Parte dell’Orso* per organizzare, con il patrocinio del Comune di Anversa degli Abruzzi e la Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF “*Gole del Sagittario*” la **terza edizione de La Festa del Letargo**.

Un appuntamento che, dopo le precedenti edizioni, organizzate a Pettorano sul Gizio sempre dall’Associazione *Dalla Parte dell’Orso*, diviene a partire da quest’anno, itinerante coinvolgendo sempre di più tutti coloro che in Abruzzo hanno a cuore la conservazione dell’orso marsicano e che lavorano per garantire una convivenza migliore tra questo grande animale, simbolo dei nostri territori, e le molteplici attività umane che vi si svolgono.

Da tempo immemorabile le sorti di orsi e uomini si sono incrociate sulle montagne dell’Appennino ed in Abruzzo questo accade ancora oggi visto che l’orso, spazzato via ed estinto dai 4/5 della catena montuosa che attraversa longitudinalmente tutta Italia, qui ha la sua ultima roccaforte dove, se pur assediato, resiste con una piccola, ma ancora vitale popolazione, vera e propria ricchezza per la nostra regione ed il paese intero.

Isolato per secoli dai suoi cugini alpini, Il nostro orso marsicano ha sviluppato, oltre che modelli comportamentali differenti che di fatto lo rendono l’orso più mite e pacifico al mondo, alcune diverse caratteristiche morfologiche, che ne fanno una popolazione a sé stante ed unica nel panorama mondiale. Gli ampi spazi selvaggi di cui la specie ha bisogno, lo scarso tasso riproduttivo dovuto alle lunghe cure parentali che ogni femmina dedica ai suoi piccoli e la tendenza ad entrare in situazioni di conflitto con l’uomo fanno sì che la tutela dell’orso sia una tra le più difficili sfide di conservazione che un paese civile e rispettoso del suo patrimonio naturale debba affrontare, ancora più difficile se questo paese è densamente popolato come lo è l’Italia.

1.1 Il PATOM e le difficoltà nell’attuarlo

Il tentativo di affrontare in maniera organica e coordinata la questione della conservazione di questa piccolissima relitta popolazione di orso ha prodotto, ormai circa 9 anni fa, uno strumento, il PATOM (*Piano di Azione per la Tutela dell’Orso Marsicano*) destinato nelle intenzioni dei suoi promotori ad indirizzare e fornire alla miriade di enti, che si dividono la responsabilità di gestire il territorio dell’orso, le necessarie prescrizioni affinché, coordinandosi tra di loro, fosse garantita alla popolazione ursina la possibilità di consolidare i suoi numeri e di incrementarli, condizione, questa, necessaria ed urgente per scongiurarne un’improvvisa estinzione dovuta ad eventi eccezionali, quali, per esempio, un’epidemia o magari l’avvelenamento di alcune femmine riproduttive. Inizialmente promosso, sottoscritto e ratificato da tutte le autorità politiche e amministrative dell’area geografica comprendente l’habitat primario dell’orso marsicano, il PATOM o meglio le sue prescrizioni, per anni non sono mai state messe in pratica ed il piano ha rischiato così di rimanere un inutile documento cartaceo o, nell’ipotesi più benevola, una pura esercitazione teorica con nessuna ricaduta concreta e positiva sulla popolazione di orso marsicano. Accanto a questa mancata applicazione del piano di tutela, la politica di conservazione del plantigrado ha sofferto per lungo tempo della mancata comunicazione e collaborazione tra gli Enti preposti, ciascuno dei quali più interessato alla difesa delle proprie competenze che non all’efficacia di un’azione sinergica che necessariamente deve essere di larga scala pena il suo sicuro fallimento.





Figura 1 - Foto di Filippo Carassai

Per anni sono state palesi le difficoltà degli stessi Parchi Nazionali e Riserve abruzzesi a parlarsi tra loro o a scambiarsi i reciproci dati, e la riluttanza ed incapacità a far fronte comune nei rapporti con la politica regionale e gli Enti locali, entrambi quasi sempre disinteressati, immemori degli impegni sottoscritti e oggettivamente ostacolo ad ogni strategia di conservazione dell'orso anche al di fuori delle aree protette. Le grandi ONG nazionali, d'altra parte, distratte o troppo impegnate a contrastare altre emergenze, alcune addirittura planetarie, per anni sulla questione orso marsicano non hanno prodotto altro che saltuarie dichiarazioni di generico allarme quasi sempre in coincidenza con la morte di un ennesimo esemplare della specie e dando quasi l'impressione di essersi rassegnate alla sua estinzione. Oggi finalmente tutti sembrano concordare che solo un'azione comune e coordinata del Ministero, degli Enti, e delle Associazioni può provare ad invertire la tendenza partendo da un maggior coinvolgimento del MATTM e modificando le politiche regionali, vera chiave di volta per la conservazione dell'orso, in tema di zootecnia, attività venatoria, gestione forestale e sviluppo turistico compatibile.

A tutt'oggi nonostante che il PATOM si sia finalmente avviato ed abbia iniziato a produrre alcuni interessanti e positivi primi risultati, emerge evidente la necessità di un sollecito e radicale cambio di passo nella sua attuazione per realizzare tutte quelle misure concrete ritenute necessarie dalla comunità scientifica per garantire un futuro agli orsi dell'Appennino. Ancor più irrimandabile è creare un propedeutico clima di reale cooperazione e collaborazione tra tutti coloro che si occupano di conservazione dell'orso, professionalmente o da volontari appassionati, ma anche tra chi nei diversi Enti è prevalentemente occupato in altre funzioni e compiti che comunque interagiscono con le esigenze di tutela dell'orso. Mantenendo certamente ben definiti i differenti compiti e le diverse responsabilità, ma ci sono talmente tante cose da fare che non ci si può più permettere di sprecare alcuna energia nella rincorsa delle competenze e responsabilità o in polemichette tra "esperti e dilettanti" o in anacronistiche e ridicole ricerche di primogenitura personali, perché gli orsi continuano a morire anche a causa del disinteresse di alcune istituzioni, come ci è stato dolorosamente ricordato dall'investimento del giovane maschio nei pressi di Roccaraso sulla famigerata SS 17 e tutti, professionisti o volontari, crediamo possano fare meglio o di più

in una Regione che, a differenza di altre, non spende una lira per mettere in sicurezza nemmeno un chilometro delle strade dove gli orsi, ma anche i cittadini rischiano di morire!

1.2 Il ruolo delle Associazioni nelle aree di nuova espansione dell'orso marsicano

È ormai noto e da tutti accettato che l'espansione della specie in nuove aree giocherà un ruolo decisivo per la sua conservazione, ecco quindi che il tema da noi scelto per la Terza Festa del Letargo diventa fondamentale e di possibile grande aiuto agli sforzi degli Enti preposti. Dopo la tragica uccisione dell'orso a Pettorano sul Gizio nel Settembre 2014 la percezione che vi sarebbe stato bisogno di un impegno continuo e più incisivo tra le popolazioni locali per prepararle a convivere con la presenza dell'orso apparve evidente e da quella intuizione sono nate e si sono sviluppate le attività di alcune associazioni, vecchie e nuove, che da allora non solo affiancano le istituzioni e le pungolano a far di più e meglio, ma impegnano loro stesse energie e fondi propri nel tentativo di favorire la convivenza tra attività rurali e nuova presenza della specie gettando così le basi dell'unica soluzione vincente possibile: la COESISTENZA.

Alcune piccole associazioni insieme alle ONG storiche si sono grandemente impegnate nell'indispensabile opera di informazione verso le popolazioni residenti, affiancando a questa altre attività concrete quali l'installazione di recinti e cancelli per la prevenzione danni o il rimborso di quelli causati, le piccole opere di mitigazione della pericolosità di alcune strade, il finanziamento di opere di regolamentazione del traffico su strade forestali, l'avvio di una campagna ormai lunga 3 anni di contrasto al randagismo canino. Tutto ciò sempre e comunque interessando e cercando la collaborazione di Enti ed istituzioni senza i quali, è ovvio ma vale la pena ripeterlo, a lungo termine ogni sforzo resterebbe vano.

Tutte le azioni sopra menzionate hanno un unico scopo: **rendere i territori che l'orso sta lentamente tornando a frequentare più accoglienti e meno pericolosi per la specie**. La presenza di questi volontari, coordinata con i tecnici degli Enti, permetterebbe un controllo del territorio anche al di là dei confini delle AAPP, dove la giurisdizione dei parchi e delle riserve cessa, diventando una maglia aggiuntiva di quella "rete" che per troppo tempo è mancata e che, faticosamente richiesta per anni al Ministero ed a tutti i firmatari del PATOM, sta ora lentamente prendendo forma anche con la costituenda "Rete di monitoraggio regionale" organismo che, per esempio, ancora non sembra riconoscere un ruolo delle associazioni al suo interno, nonostante i dati che esse da sempre forniscono agli Enti.



Insomma che si faccia pur festa ancora una volta all'inizio della stagione del "sonno" del nostro orso, ma si approfitti di questa giornata e dei prossimi mesi di sosta invernale per riflettere e definire insieme come si possa rendere più efficace e più efficiente la collaborazione tra Enti ed Associazioni affinché la prossima primavera trovi tutti pronti ad un rinnovato e coordinato impegno...insomma **"Fare rete per dare un futuro all'orso"** deve diventare l'impegno di tutti.

2. Strategia: comunicazione e sensibilizzazione

“Dobbiamo essere ricercatori di saggezza, non contenitori di informazione¹”. Fare **informazione** vuol dire costruire **conoscenza**, ovvero formare persone consapevoli e, nel caso specifico, ecologicamente responsabili. Il cammino verso la “**consapevolezza**” passa certamente per la **comunicazione**, le cui svariate forme presuppongono una relazione, uno scambio non solo di dati scientifici ed etologici puntuali, ma anche di operato, pensieri, opinioni, sensazioni e perché no, sentimenti.

In questo contesto **va senza dubbio riconosciuto il ruolo fondamentale e strategico ricoperto dalle Associazioni ambientaliste** in virtù, non solo del livello di professionalità raggiunto e per la loro presenza e vicinanza nel territorio e con il territorio, ma soprattutto perché esse sono motore di partecipazione attiva e veicolo delle solidarietà e delle responsabilità comuni. **Non si può pensare di poter tutelare l’orso bruno marsicano senza il coinvolgimento del mondo dell’associazionismo perché esso è democrazia partecipativa protagonista del dialogo e del conflitto con il livello istituzionale, che viene così (RI)innovato da questa spinta. Se l’opinione pubblica manifesterà sempre maggiore interesse, anche le Pubbliche Amministrazioni non potranno sottrarsi alle loro responsabilità.**

2.1. Campi di volontariato nazionale a tutela dell’orso bruno marsicano

Tra le attività di formazione/informazione e sensibilizzazione ci sono i campi di volontariato, progetti che uniscono persone diverse attorno ad un obiettivo comune e pratico a cui tutti possono contribuire.

A tal proposito si riporta l’esperienza dei “**Campi WWF - Orso 2013**”. L’iniziativa di raccolta fondi intrapresa nel 2012 da WWF Italia e COOP Distretto Tirrenico attraverso l’album di card collezionabili “*Salva il tuo Pianeta*” ha permesso all’Associazione Istituto Abruzzese Aree protette (IAAP) di realizzare azioni concrete e mirate per la conservazione dell’orso bruno marsicano e la sensibilizzazione delle popolazioni locali.

È stato proposto ed attuato un programma-attività a forte impatto mediatico di recupero fruttiferi abbandonati in 4 aree strategiche per l’Orso bruno marsicano: Val Gioenco, Marsica meridionale, Valle Roveto e Valle del Sagittario con il coinvolgimento delle comunità locali.



Figura 2 – Volontari WWF al lavoro

I campi, della durata di 10 giorni ciascuno, si sono svolti più o meno contemporaneamente dal 18 ottobre al 17 novembre 2013 con la partecipazione di 26 volontari provenienti da tutta Italia, tra cui studenti universitari, lavoratori e casalinghe, a cui, grazie ai fondi a disposizione, è stato garantito vitto e alloggio. Il lavoro dei volontari è stato coordinato dal responsabile del campo e sotto la guida e supervisione di ben 5 esperti potatori in modo tale da non danneggiare le piante.

¹ Citazione di G.Tyler Miller Jr. –Presidente della Earth Education and Reserch e professore di ecologia umana presso il St. Andrews Presbyterian College

Quella dei campi orso è stata una delle tante azioni di prevenzione dei conflitti attuate da un'associazione ambientalista, il WWF in questo caso. L'Obiettivo è stato quello di recuperare fruttiferi, ormai abbandonati, e renderli nuovamente produttivi e accessibili all'orso bruno marsicano in modo tale da "distogliere" la sua attenzione da altre fonti trofiche che possono invece essere causa di conflitto con l'uomo.

In uno di questi campi i volontari WWF oltre a recuperare i fruttiferi abbandonati hanno supportato per due giorni il montaggio di un recinto elettrificato (800 metri lineari) nell'ambito dell'azione del Life Arctos attorno all'Azienda agricola ERAMO di Carrito (comune di Ortona dei Marsi), a protezione di oltre 2000 piante di melo appena impiantate. Il recinto è lungo 800 metri lineari.

Tabella 1 - Dati campi orso

RISULTATI CAMPI WWF- ORSO 2013			
18 OTTOBRE – 17 NOVEMBRE			
NUMERO VOLONTARI	GIORNI ATTIVITÀ	AREE INTERESSATE	PIANTE RECUPERATE
26	32	- Valle del Giovenco (San Sebastiano dei Marsi e Ortona dei Marsi); - Valle Roveto (Civitella Roveto e Civita D'Antino) - Marsica Orientale (Lecce nei Marsi) - Valle del Sagittario (Anversa degli Abruzzi e Scanno)	565



Figura 2 - Esempio di albero da frutto recuperato dai volontari



Figura 3 - Tipologia di fruttifero recuperato

2.2. Campi SLO di Volontariato internazionale a tutela dell'orso bruno marsicano

Un campo di volontariato internazionale è un'esperienza che permette di lavorare per realizzare un progetto locale all'estero e di relazionarsi con culture, persone, abitudini e luoghi diversi dal solito; nello specifico i campi internazionali a tutela dell'orso bruno marsicano consentono di "esportare" anche all'estero la conoscenza di questo endemismo tutto abruzzese, nel tentativo di sensibilizzare e responsabilizzare altri Paesi circa la tutela della conservazione di questo orso. Tra le azioni finanziate direttamente dall'Associazione Salviamo l'Orso, la più importante nel biennio 2015/2016 è stata certamente la campagna di volontariato internazionale denominata "Bear Smart Community" che ha avuto luogo nei territori di Pettorano sul Gizio e Rocca Pia (2015) e Anversa degli Abruzzi (2016). Grazie all'importante e decisivo contributo ottenuto dall'IBA (Int'l Bear Association), sono state messe in atto una

serie di misure, da quelle per la prevenzione dei danni causati dall'orso a quelle per fornire una corretta informazione alle popolazioni locali, nell'intento di favorire la convivenza tra l'orso e le attività rurali. L'iniziativa è stata affiancata da un programma ERASMUS che Salviamo l'Orso ha organizzato in collaborazione con l'Università inglese di Plymouth e che ha registrato la partecipazione per 2 anni consecutivi di 24 studenti inglesi impegnati nelle diverse e quotidiane attività in difesa del plantigrado affiancando i soci dell'Associazione. Tali attività verranno riportate negli specifici paragrafi a seguire.



Figura 4 - Studenti inglesi che hanno aderito al campo di volontariato internazionale promosso da SLO

2.3 Eventi realizzati a tutela dell'Orso bruno Marsicano

Nel settembre 2014 il territorio di Pettorano sul Gizio è stato interessato dalla continua frequentazione da parte di 4 orsi generando preoccupazione e nervosismo generale tra la popolazione che si sentiva minacciata dal punto di vista della sicurezza. Il clima che si andava via via formando, ha portato infine all'uccisione di Biagio, un giovane orso, da parte di un uomo del luogo che *“aveva subito danni alla sua proprietà da parte dell'orso”*². Questo drammatico evento ha riacceso i riflettori su un tema molto delicato come quello del rapporto uomo/animale selvatico evidenziando come ancora poco sia sviluppata la cultura della convivenza fra le due specie. Per questo motivo **l'Associazione dalla Parte dell'Orso ha da subito ideato la Festa del Letargo**, un'intera giornata in cui attraverso escursioni nelle “terre dell'orso”, giochi a tema per i più piccoli, momenti di informazione, confronto e approfondimento tecnico/scientifico sull'importanza della conservazione dell'orso bruno marsicano e sulle strategie da adottare per prevenire

² Fonte : <http://news-town.it/cronaca/4797-orso-ucciso-a-pettorano-sul-gizio,-l-indagato-confessa-ora-rischia-fino-a-2-anni-di-carcere.html>

eventuali danni, si è cercato così di dare un contributo alla crescita della **cultura della coesistenza** con il plantigrado.

FESTA DEL LETARGO
PETTORANO SUL GIZIO
Domenica 16 novembre 2014

PIAZZA ARISCHIA (CASTELLO)
 Ore 9.30 - Pattata "mountain-bike in bici per l'Orso"
 Ore 10.00 - Raduno escursione Sulle tracce dell'orso

PIAZZA UMBERTO I
 Ore 09.30 - Stando alle buone pratiche nella gestione dell'orso (Parchi Riserve Associazioni)
 Prodotti tipici
 Mostra fotografica
 Ore 11.00 - Spazio Bambini
 Lezioni di disegno naturalistico
 Ore 13.00 Stand gastronomici: piatti tipici pettoranesi

Ore 11.00 - Sala conferenze Castello Cantelmo
"ORSI e UOMINI DOPO L'ESTATE DI PETTORANO"
 Introduce:
 Mimi D'Alvarez Presidente "Dalla Parte dell'Orso"
 Contributi:
 Paolo Ciucci Università di Roma
 Fulco Pratesi Presidente Onorario MNF
 Intervengono:
 Antonio Carera Presidente PNLAM
 Orsano Di Noto Direttore PNM
 Giuseppe Berarducci (Sindaco di Pettorano ANCI)
 Mauro Fabrizio (Direttore Riserva Gancena)
 Carlo Longo Comandante CDS Abruzzo
 Donato Di Matteo Assessore ai Parchi Regione Abruzzo
 Dino Pepe Assessore Agricoltura Regione Abruzzo

CONFERENZE MONOTEMATICHE SULLLE RELAZIONI CON L'ORSO
 15.00 (tessostruttura)
 Dario Febbe - Il Parco e l'orso: un legame imprescindibile
 15.30 (biblioteca comunale)
 Carlo Frapperti - l'esperienza del Trentino
 16.00 (tessostruttura)
 Massimiliano Rocca - I ricetti elettrificati nell'esperienza del progetto Life Actos
 16.30 (biblioteca)
 Mauro Fabrizio - l'orso e le infrastrutture viarie
 17.00 (tessostruttura)
 Daniele Valtré - progetti concreti a favore dell'orso

INFO 329 9065339

Figura 5 - Locandina I Edizione

I momenti di confronto hanno visto la partecipazione delle Istituzioni interessate, quali il Ministero dell'Ambiente, le aree protette, il Corpo Forestale dello Stato, le Associazioni Ambientaliste, gli esperti e gli studiosi: tutti hanno fatto il punto sullo stato dell'arte della popolazione di orso bruno marsicano affrontando in particolare i temi relativi alle aree di interconnessione fra i parchi, agli orsi cosiddetti "confidente/problematici" e ai danni con connessi: **è da qui che è nato l'impulso che ha portato nel 2016 alla istituzione della Legge Regionale 15/2016 "Interventi a favore della conservazione dell'orso bruno marsicano"**, dove per la prima volta sono state previste risorse per la prevenzione e la copertura dei danni da fauna selvatica ai cittadini che vivono fuori dalle aree protette e che altrimenti non sarebbero stati indennizzabili con la vigente normativa ordinaria.

L'obiettivo della prima edizione della Festa del letargo si può quindi dire raggiunto: l'edizione 2014 non solo **ha dato l'input alla stesura della L.R. 15/2016**, ma la sentita partecipazione delle persone (oltre

500) ai vari momenti della giornata, **ha di fatto cambiato il clima in paese rispetto alle settimane precedenti**, caratterizzate invece, da allarmismi e stati di emergenza per l'eccezionalità della situazione provocata dalle continue incursioni di almeno quattro orsi tra le case delle frazioni intorno al paese. Oggi la Festa del letargo ripropone il suo obiettivo, giungendo ormai alla sua terza edizione: essa non rappresenta solo un momento di festa e aggregazione, ma lancia un rinnovato impegno alla collaborazione e al fare rete. Dalla prima intuizione della Festa del letargo (2014) le piccole associazioni territoriali e le storiche ONG hanno iniziato a tessere una ragnatela di relazioni che, attraverso azioni e attività mirate, si pone come sfida quella di contribuire a formare comunità capaci di garantire, specialmente al di fuori delle aree protette, le condizioni sociali, culturali ed economiche compatibili con la coesistenza ed *il passaggio dell'orso*.





Figura 6 - Esempi di attività ed eventi organizzati dalle Associazioni SLO DPO e WWF a tutela dell'orso bruno Marsicano

2.4 Incontri con le popolazioni e con i portatori di interesse

Tutti gli incontri, organizzati nei diversi ambiti d'azione, dalle Associazioni WWF-IAAP, DPO e SLO³ hanno avuto un elemento comune: **favorire una partecipazione ampia e varia tra le diverse categorie e portatori di interesse, esercitando una continua azione di formazione/informazione delle comunità locali coinvolte**, ai fini del conseguimento delle priorità stabilite, ovvero la riduzione dei motivi di conflitto tra uomo-orso e il miglioramento continuo per garantire un ulteriore e costruttivo proseguo nelle azioni di tutela.

Dai dibattiti che si originano la questione orsi "confidenti" appare essere ancora una delle criticità più evidenti legate al tema della conservazione di questo splendido animale, e pertanto molti sono gli incontri specifici legati a questo aspetto: si riporta come esempio per tutti, l'incontro dell'aprile 2015 a Vallelarga (Pettorano sul Gizio) organizzato dall'Associazione dalla parte dell'orso (DPO) in collaborazione con l'Associazione Il Muretto che ha visto il contributo tecnico/scientifico del Prof. Paolo Ciucci. È doveroso sottolineare che l'orso confidente non ha mai rappresentato un problema relativamente alla sicurezza o all'incolumità pubblica, ciò nonostante molti sembrano ancora ignorare la pacifica indole del nostro orso. "Comunicare" quindi risulta fondamentale ad avviare un percorso utile per affrontare la gestione del problema dei "confidenti" grazie anche alla partecipazione attiva dei cittadini, ed avviare quelle azioni atte a fare prevenzione.



Figura 7 - incontro dibattito "orsi confidenti" a Vallelarga

Un'altra criticità da non trascurare è quella legata all'aspetto sanitario. Di fatto tra le tante problematiche di una popolazione "numericamente ridotta", c'è quella del suo impoverimento genetico e quindi della sua vulnerabilità alle malattie. L'applicazione di un piano di monitoraggio sanitario di tutela dell'orso bruno marsicano può aver successo solo se ad essere coinvolti sono, oltre a coloro direttamente interessati alla tutela dell'orso bruno marsicano, anche quelle categorie (allevatori, cacciatori, medici veterinari) che svolgono attività nell'areale occupato da questa specie.

Capire e comprendere questo aspetto accettandolo come opportunità e non come "problema" diventa prioritario. Per questo motivo il WWF, titolare dell'Azione D1 nel Life Arctos, tramite l'Istituto Abruzzese

³ WWF- IAAP= World Wildlife Fund e Istituto Abruzzese Aree Protette;
DPO= Dalla Parte dell'Orso;
SLO= Salviamo l'Orso

Aree Protette (IAAP), a cui ha rimesso l'azione, ha organizzato la maggior parte degli incontri pubblici 2013-2014 per trattare la questione sanitaria con il supporto del medico veterinario dott. Adriano Argenio, illustrando le conoscenze sulle potenziali patologie infettive e sul come queste possano trasmettersi dal bestiame domestico alla fauna selvatica. Agli incontri hanno partecipato con grande interesse gli allevatori, gli ATC con i cacciatori tesserati, i tartufai, studenti e semplici cittadini che frequentano il territorio solo per motivi ricreativi. A tutti è stato spiegato quanto sia fondamentale la cura sanitaria dei loro animali domestici, animali che condividono lo stesso territorio dell'orso bruno marsicano e che se, non correttamente gestiti (vedi vaccinazioni) potrebbero trasmettere malattie deleterie per quest'ultimo. Ed è proprio per fronteggiare un'eventuale "emergenza" che durante gli incontri si è più volte fatto riferimento anche alle campagne di vaccinazione messe in atto dall'Associazione Salviamo l'Orso, invitando a prendere contatti con questa (vedi paragrafo 4.5). Il tema ha avuto un riscontro positivo tanto che in alcuni casi sono stati proprio gli ATC, con il passaparola, a contattare il referente WWF per richiedere gli incontri allo scopo di "educare i cacciatori" così come simpaticamente affermato a suo tempo dal Presidente di un ATC nel Lazio.

Tabella 2

RISULTATI INCONTRI PUBBLICI ORGANIZZATI DA WWF, DPO E SLO				
DAL 2013 - 2015				
NUMERO INCONTRI	MEDIA PARTECIPANTI AD INCONTRO	TARGET PARTECIPANTI	AREE PRINCIPALMENTE INTERESSATE	MATERIALE INFORMATIVO DISTRIBUITO
92	50	Rappresentanti Enti gestionali e Istituzionali, ATC, cacciatori, allevatori, apicoltori, tartufai, studenti, appassionati, medici e veterinari	- Zone interne ed esterne al PNALM - Alto Molise; - Basso Lazio - Valle Roveto; - Monti Simbruini- Ernici; - Valle Peligna; - Area Sirente-Velino; -Area Montagne della Duchessa	- opuscoli generali sull'orso; - opuscoli relativi a recinzioni elettrificate; - opuscoli relativi a zootecnia e allevamento nelle terre dell'orso; - opuscoli relativi alla corretta gestione dell'orso "confidente"; - opuscoli su aspetti sanitari;

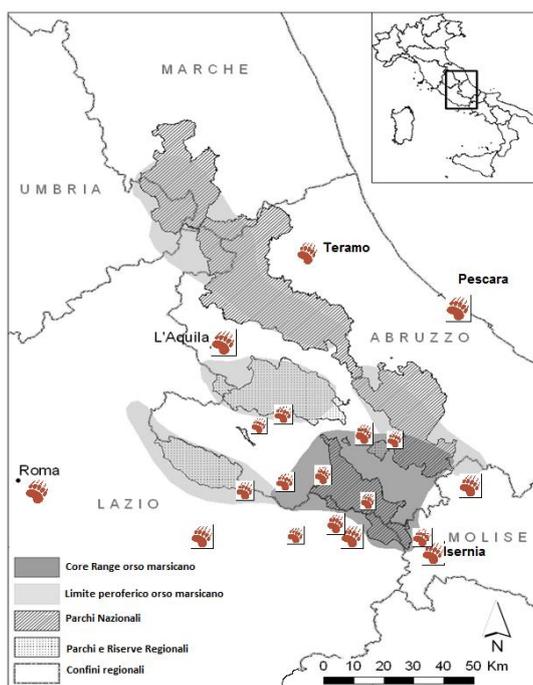


Figura 8 - Areale approssimativo dell'Orso e distribuzione delle principali aree protette (Ciucci e Boitani 2008)

Ad esclusione dei grandi centri urbani come Roma, Pescara, L'Aquila e Teramo, in cui gli incontri pubblici hanno avuto un carattere prettamente generale e informativo, le impronte d'orso nell'immagine a fianco indicano le aree in cui si sono svolti gli incontri pubblici con i portatori di interesse nel triennio 2013-2015. Da questa immagine traspare un dato importante: **tutte e tre le associazioni hanno concentrato maggiormente i loro "sforzi" in aree limitrofe o esterne al PNALM, ma nelle quali la presenza dell'orso è stata rilevata tramite osservazione diretta di individui e/o segni di presenza** (ogni impronta corrisponde a uno o più incontri nella stessa area per un totale di 92 come riportato in tabella 2). L'areale dell'orso bruno marsicano è in espansione, questo è un dato di fatto, si tratta infatti di una specie ad elevata vagilità ed è impensabile da un punto di vista del successo conservazionistico, che gli individui di orso restino confinati all'interno del PNALM, tuttavia è proprio uscendo da questi confini che, venendo meno molti dei vincoli normativi e di

tutela, la specie trova maggior resistenza ambientale, non solo a causa della frammentazione degli habitat, ma anche per la “NON cultura dell’orso” tipica di quelle comunità che di fatto non hanno mai realmente e stabilmente convissuto con questo animale. Per questo motivo è di fondamentale importanza rafforzare i corridoi ecologici e le zone di transito tra i vari massicci montuosi e garantire quel processo di condivisione e partecipazione di tutti gli attori del territorio, che permetta



Figura 9 – Foto di Fabrizio Caputi

agli orsi di muoversi in tutta sicurezza all’interno delle aree di interconnessione. Non è quindi un caso che si sia preferito concentrare gli incontri in queste aree, territori che spesso, pur condividendo le stesse problematiche tipiche dei Paesi al centro dell’area PNALM, lamentano l’assenza totale e il disinteresse dell’Istituzione. Si conferma anche in questo caso come **le Associazioni ambientaliste, possono quindi rappresentare l’anello congiungente utile a favorire il dialogo, qualora ce ne fosse la necessità, fra questi territori, strategici per la conservazione dell’orso e coloro che da anni lavorano per questo.**

2.5 La fotografia naturalistica

“L’arte della fotografia racchiude in sé non solo il gusto di catturare, ma soprattutto il desiderio di scoprire e la voglia di emozionare⁴”.



Figura 10 - Locandina evento

La fotografia naturalistica è il mezzo attraverso cui la *natura parla* a tutte le fasce d’età ed è un ottimo strumento di divulgazione che consente di comunicare l’etologia dei soggetti fotografati, l’ambiente in cui vivono e le leggi della natura che li governano, instaurando altresì un intimo confronto con la natura stessa, avvicinandola con l’amore e l’attenzione che la rappresentazione per immagini presuppone; per quanto le informazioni tecnico scientifiche siano necessarie alla conoscenza, questa non può prescindere dalla sfera dell’empatia e dell’emozione. **È amando la bellezza della natura che ci circonda che ci si fa carico di proteggerla e di promuoverne il rispetto.**

All’interno delle associazioni ambientaliste gravitano soci appassionati e/o professionisti della fotografia naturalistica, che con i loro scatti non solo forniscono dati utili alle istituzioni per le attività di monitoraggio (segnalazione presenza orso in una determinata area, in un determinato giorno ad una determinata ora e comportamento dell’animale), ma contribuiscono alla strategia di avvicinamento e sensibilizzazione delle comunità locali, invitandole a non temere la natura e le sue creature, come l’orso, ma ad accostarsi ad essa

⁴ Helmut Newton - fotografo

con rinnovato spirito di meraviglia e senso di responsabilità. La testimonianza di quanto l'arte fotografica sia propedeutica all'attività di sensibilizzazione è sicuramente il successo ottenuto a settembre 2016 con l'evento "Emozioni di un naturalista", ospitato dalla Proloco di Castrovalva (Anversa degli Abruzzi) in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF Gole del Sagittario e le associazioni SLO, DPO e SOA⁵, ha visto la partecipazione di un centinaio di persone che hanno goduto delle immagini proiettate, immagini che raccontano un Abruzzo a molti ancora sconosciuto.



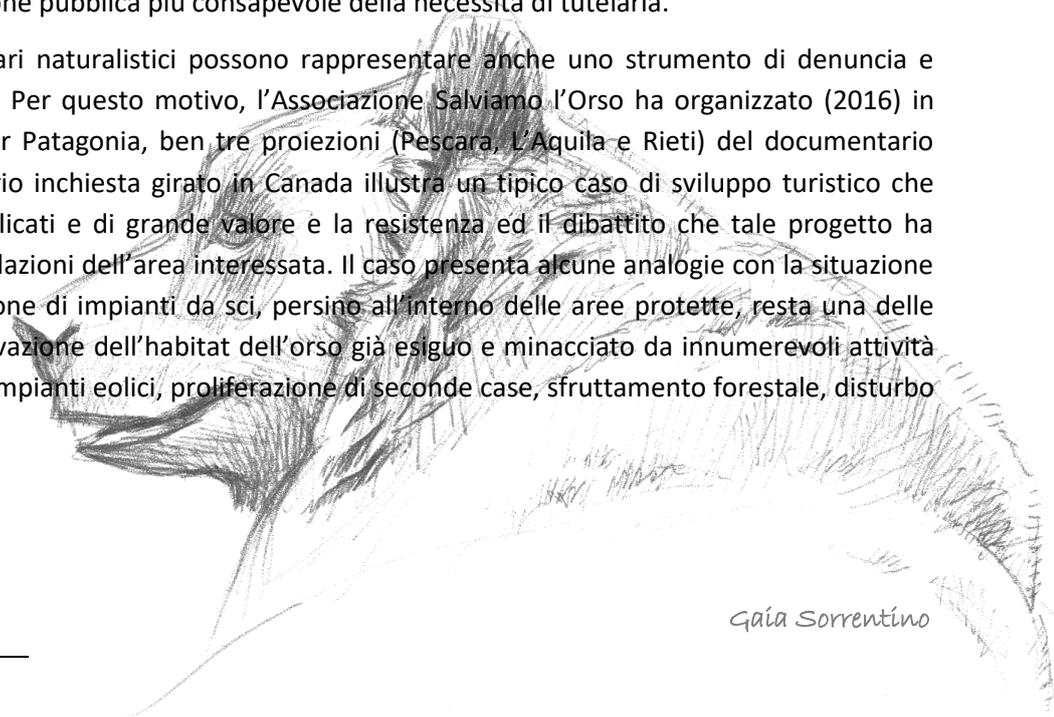
Figura 11 - Progetto Ernico

Un altro obiettivo raggiunto dalle associazioni nell'ambito della Fotografia naturalistica come strategia comunicativa finalizzata alla tutela dell'orso bruno marsicano è sicuramente quello rappresentato dal Libro "Ernico, storia di un orso dell'Appennino" di Gaetano de Persiis, che racconta la vita di un giovane esemplare di orso bruno marsicano attraverso 170 fotografie straordinarie. Ernico è un progetto che ha visto la luce anche grazie alla significativa collaborazione di: *Francesco Culicelli, Francesco de Persiis, Massimiliano de Persiis, Stefano Orlandini, Daniele Baldassarre, Siro Baliva, Ian Marc Bonapace, Barbara Capponi, Ciro Castellucci, Mario Cipollone, Gianpiero Cutolo, Alessio Evangelista, Niccolò Falchi, Francesco Ferreri, Claudio Lattanzio, Antonio Liberatore, Anna Loy, Massimo Re Calegari, Luciano Sammarone, William Santoleri, del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e della Riserva Naturale Montagne della Duchessa.*

I proventi derivati dalla diffusione del libro saranno interamente devoluti dall'associazione Onlus Salviamo l'Orso, che sostiene le spese di stampa, alla realizzazione di progetti di conservazione dell'orso dell'Appennino.

L'opera vuole essere di stimolo affinché la conservazione di questo straordinario animale sia più partecipata dai cittadini e rappresenta l'ennesima dimostrazione di come la fotografia naturalistica, se praticata in maniera responsabile e rispettosa dell'animale, sia strumento privilegiato per diffondere la conoscenza della specie e rendere l'opinione pubblica più consapevole della necessità di tutelarla.

La fotografia ed i documentari naturalistici possono rappresentare anche uno strumento di denuncia e riflessione molto importante. Per questo motivo, l'Associazione Salviamo l'Orso ha organizzato (2016) in collaborazione con lo sponsor Patagonia, ben tre proiezioni (Pescara, L'Aquila e Rieti) del documentario "Jumbo Wild". Il documentario inchiesta girato in Canada illustra un tipico caso di sviluppo turistico che impatta ambienti naturali delicati e di grande valore e la resistenza ed il dibattito che tale progetto ha sollevato per anni tra le popolazioni dell'area interessata. Il caso presenta alcune analogie con la situazione abruzzese dove la proliferazione di impianti da sci, persino all'interno delle aree protette, resta una delle minacce più gravi alla conservazione dell'habitat dell'orso già esiguo e minacciato da innumerevoli attività umane (zootecnia selvaggia, impianti eolici, proliferazione di seconde case, sfruttamento forestale, disturbo turistico).



⁵ DPO= Dalla Parte dell'Orso;
SLO= Salviamo l'Orso
SOA= Stazione Ornitologica Abruzzese

2.6 mostre e materiale informativo prodotto



Figura 12 - Copertina mostra Orsi tra le Nuvole

2012 - Orsi tra le nuvole, la mostra fotografica ideata e realizzata dal WWF Italia grazie al contributo di 10 fumettisti italiani: *Giacomo Bevilacqua, Bruno Bozzetto, Stefano Casini, Emanuele Di Dio, Carmine Di Giandomenico, Milo Manara, Corrado Mastantuono, Paolo Moisello, Davide Toffolo e Stefano Turconi*. A questi si è aggiunto *Marco Preziosi*, un disegnatore naturalistico, e affezionato amico della RNR e Oasi WWF Gole del Sagittario, che ha fatto incontrare l'Orso con uno dei personaggi a fumetti più conosciuti, Spiderman.

Attraverso le 10 tavole gli autori hanno raccontato le avventure (e disavventure) che lo attendono al risveglio dal letargo in primavera inoltrata: dalla ricerca del cibo alle gioie della nuova stagione dell'amore fino alle occasioni d'incontro con l'uomo, sempre più critiche e talvolta responsabili di un'infondata criminalizzazione del più popolare plantigrado in via d'estinzione. Un modo scherzoso e colorato per ricordare

come questo carismatico animale - già affermato nell'immaginario collettivo come uno degli animali più simbolici della natura, anche italiana, vada difeso dal sempre più incalzante pericolo d'estinzione che ha ridotto la specie ad appena 40-50 individui sull'Appennino e a 30-40 sulle Alpi.

Presentazione di un poster al LIFE Strade tenutosi a Perugia che illustra il progetto di mitigazione del rischio di investimenti stradali realizzato dall'Associazione Salviamo l'Orso sulla SR83 "Marsicana" ed esteso negli ultimi 2 anni ad altre arterie stradali (Anversa degli Abruzzi-Villalago, Bisegna-Pescasseroli).

Stampa e distribuzione a cura di Salviamo l'Orso di un manuale delle "buone pratiche" per favorire la convivenza tra uomo ed orso in aree interessate recentemente dalla presenza della specie



Figura 13 - Presentazione poster SLO



Figura 14 - SLO: volontari Inglesi campi internazionali

3. Attività di gestione e conservazione

3.1 incremento ed espansione della popolazione: attività di monitoraggio raccolta dati e segnalazioni

Come già riportato nel paragrafo 2.3, l'areale dell'orso bruno marsicano è in continua espansione, ciò vuol dire che l'animale si ritrova spesso a percorrere qui corridoi di interconnessione tra le aree protette nazionali e regionali esponendosi a rischi elevati poiché in queste aree vengono meno le norme di tutela e meno frequenti, se non del tutto assenti, sono il monitoraggio e controllo da parte degli enti preposti.

Il ruolo delle associazioni ambientaliste, in questo caso diventa strategico: grazie all'impegno attivo dei soci volontari si ottengono puntuali e costanti segnalazioni di orso e/o segni di presenza (sia fuori che dentro le aree protette), segnalazioni che gli attivisti riportano regolarmente all'Ente gestore interessato e al Corpo Forestale dello Stato.

Le attività di monitoraggio e raccolta dati d parte dei soci e simpatizzanti delle associazioni si possono così brevemente elencare:

- ✓ Rilevamento presenza e frequenza nelle aree di dispersione
- ✓ Partecipazione di Salviamo l'Orso alla rete di monitoraggio della Regione Lazio;
- ✓ Raccolta campioni genetici nell'area dei Monti Ernici;
- ✓ Raccolta campioni genetici nella Valle Peligna;
- ✓ Raccolta campioni genetici nella Valle del Sagittario;
- ✓ Fototrappolaggio fuori dall'area PNALM;
- ✓ Fototrappolaggio nella Valle del Sagittario (in collaborazione con l'Ente gestore);
- ✓ Fototrappolaggio nel Parco Regionale Sirente – Velino (come da accordi con l'Ente gestore);
- ✓ Raccolta di segnalazioni e segni di presenza della specie in tutto il suo areale da parte di soci, volontari e simpatizzanti. Dati prontamente comunicati alla Rete di monitoraggio regionale (Abruzzo) in formazione. Monitoraggio della disponibilità alimentare: mappatura fruttiferi abbandonati e da recuperati, censimento apiari, stalle e pollai;
- ✓ Rilevamento puntiforme danni alla zootecnia, arnie e coltivi.



Figura 15 - Pelo orso bruno raccolto ad Anversa degli Abruzzi dal personale della riserva Gole del Sagittario in collaborazione con i volontari Salviamo l' Orso

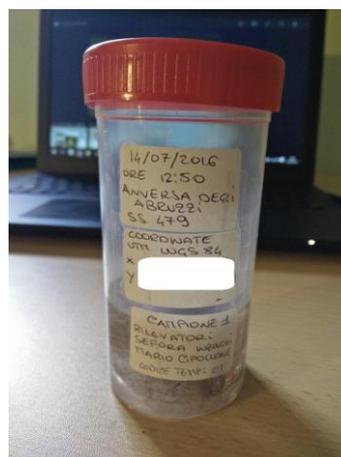


Figura 16 - Campione pelo prelevato ad Anversa degli Abruzzi

3.2 Partecipazione ad attività di monitoraggio istituzionali

Dal 2013 i volontari della RNR e Oasi WWf Gole del Sagittario accompagnati dal personale della stessa, e i volontari dell'Associazione Salviamo l'Orso, collaborano attivamente alle quattro sezioni di "conte delle femmine con i cuccioli" organizzate dal PNALM (Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise) nel periodo compreso tra agosto e settembre.

A questa attività si aggiunge anche la partecipazione da parte di Salviamo l'Orso alle giornate di rimozione lacci sul territorio del Parco Nazionale della Majella in collaborazione con i servizi del parco e la competente stazione del Corpo Forestale dello Stato.



Figura 3 - Volontaria RNR e Oasi WWF Gole del Sagittario
Conte femmine con cuccioli- PNALM 2013



Figura 18 - Foto di Fabrizio Caputi

3.3 Gestione dei Conflitti

3.3.1 Conflitti con la zootecnia

Attraverso una continua e attenta opera di osservazione e denuncia presso le autorità regionali e l'opinione pubblica le associazioni hanno appoggiato ed affiancato l'operato del PNALM e dei Ministeri dell'Ambiente e della Salute per riportare ordine e legalità nel comparto zootecnico marsicano con particolare attenzione all'area di Gioia dei Marsi ed al focolaio di TBC bovina che vi si era sviluppato.

3.3.2 Gestione di patologie trasmissibili

In linea con l'azione B3 del Patom, l'Associazione Salviamo l'Orso ha attivato una campagna di prevenzione (vaccinazioni) allo scopo di contribuire a ridurre il rischio di trasmissione di patogeni all'orso.

3.3.3 Programma di prevenzione e compensazione dei danni

Le Associazioni Dalla Parte dell'Orso e Salviamo l'Orso hanno elaborato, in linea con l'obiettivo definito nell'azione B3 del PATOM, un proprio programma di prevenzione e compensazione dei danni. **Insieme hanno provveduto al rimborso totale di € 7.500 per danni causati da orsi agli animali da cortile nei comuni di Pettorano sul Gizio (AQ), Sulmona (AQ), Introdacqua (AQ), Castel del Giudice (IS) e Montaquila (IS).**

4. La tutela dell'orso bruno marsicano: azioni concrete

4.1 Comunicazione, educazione e sensibilizzazione

Vedi Capitolo 2, paragrafi 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 2.6

4.2 Acquisto e messa in posa dei cancelli in ferro e recinti elettrificati (2011-2016)

ASSOCIAZIONE	PROGETTO	N.RECINTI	AREE DI DISTRIBUZIONE	COSTI SOSTENUTI
	Life Arctos	197	Scontrone, Ortona dei Marsi, Bisegna, Scanno, Pescina, Alfedena, Collarmele, Opi, Barrea, Villalago, Scanno, Pizzone, Carrito, Campoli appennino, Alvito, Frattura di Scanno, Anversa degli Abruzzi, Gioia dei Marsi, Scapoli, Montenero Valcocchiara, Villavallelonga Castel San Vincenzo, San Donato Val Comino	Fondi Life Arctos
	In con la collaborazione del Parco Nazionale della Maiella	20 recinti 7 cancelli in ferro	Pettorano sul Gizio; Sulmona; Introdacqua	€ 5000, 00 (con il contributo economico di Fondazione Carispaq)
	Il miele dell'orso; Un passaggio per l'orso Bear Smart Community	35	Alto Sangro, Pescosolido, Trevi nel Lazio Pettorano sul Gizio, Cocullo , Sulmona	€ 20000,00 (con il contributo economico di Patagonia, IBA e raccolta fondi soci SLO)

I risultati ottenuti nel Life Arctos per il comparto allevamento: riduzione del danno pari all'82,64%

I risultati ottenuti nel Life Arctos per il comparto agricoltura: riduzione del danno pari all'81,25%

Tabella 3 - Fonte: Relazione finale Life Arctos 2011-2014

L'azione di distribuzione delle recinzioni elettrificate da parte del WWF si è ormai conclusa nel 2014 con la chiusura del progetto Life Arctos. I risultati hanno ampiamente dimostrato che la prevenzione con l'uso delle recinzioni, così come l'uso di cani da guardiania e la sorveglianza delle greggi sono la strada da intraprendere per una sana e responsabile gestione del conflitto diretto con i grandi carnivori e che le politiche di indennizzo devono necessariamente tenerne conto.

Allo stato attuale quindi è possibile quantificare i benefici ottenuti solo per ciò che concerne i recinti distribuiti da WWF, poiché il Life Arctos si è ormai concluso da ben due anni, ma una prima e provvisoria analisi degli interventi nell'area Peligna da parte delle Associazioni Dalla Parte dell'Orso e Salviamo l'Orso, a integrare gli interventi già effettuati dalla RNR Monte Genzana Alto Gizio e Parco Nazionale della Majella, sembra confermare una riduzione dei danni di circa l'85% dal 2014 ad oggi, in linea con i risultati Life Arctos.



Figura 19- Cancello in ferro distribuito gratuitamente da Dalla Parte dell'Orso



MIGLIORE PROTEZIONE DEI POLLAI DALLE INCURSIONI DELL'ORSO CON PORTE METALLICHE E CANCELLI

E' POSSIBILE AVERLI GRATUITAMENTE DA NOI

Ci avviciniamo alla fase della iperfagia, quella in cui per l'orso diventa impellente accumulare risorse energetiche per l'inverno. Un bisogno che spinge gli orsi che hanno già frequentato l'abitato a cercare di nuovo cibo vicino l'uomo, attratti in particolare dagli animali da cortile. La misura più efficace da intraprendere è fare prevenzione, impedire all'orso di accedere con recinti elettrificati e/o rafforzando le porte dei pollai.

L'associazione Dalla Parte dell'Orso ha ricevuto un nuovo contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmio per interventi volti a creare una migliore condivisione della presenza dell'orso e che noi intendiamo utilizzare anche quest'anno per dotare gratuitamente i pollai dell'area frequentata dal plantigrado, con porte metalliche e/o cancelli in ferro.

I cittadini interessati possono fare richiesta alla nostra associazione dpdorso@gmail.com oppure telefonando a 389 2017659 (Filippo Carassai) o 348 1199980 (Paolo Monaco) oppure rivolgendosi al Bar Carioca, di fronte al Tribunale, a Sulmona.

Le richieste saranno esaudite fino ad esaurimento delle somme disponibili, seguendo l'ordine cronologico di arrivo.

Si precisa che l'intervento consiste nell'acquisto e posa in opera del manufatto, a carico dell'associazione Dalla Parte dell'Orso.

In alcuni casi sarà possibile valutare l'installazione di un recinto elettrificato.

28 luglio 2016

Sulla strada della prevenzione continuano a camminare le due associazioni Dalla Parte dell'Orso e Salviamo l'Orso, le quali attualmente proseguono nell'azione di distribuzione dei sistemi di prevenzione a chi ne fa richiesta nell'area peligna. La presenza di un orso confidente alle porte di Sulmona alla fine di questa estate 2016, con visite nei pollai dell'area, ha creato nuovi allarmismi e timori fra i cittadini coinvolti, i quali hanno potuto contare sulla sola assistenza dei volontari de l'Associazione Dalla Parte dell'Orso, per la distribuzione e montaggio gratuiti di recinti e cancelli in ferro e la sostituzione dei polli perduti. È stato importante per queste persone ricevere mezzi e informazioni necessarie per costruire un clima di condivisione.



Figura 20 - Volontari DPO a lavoro nella distribuzione dei recinti

4.3 Realizzazione e messa in posa di sistemi di riduzione del rischio di impatto con gli autoveicoli (segnaletica stradale e catarifrangenti)



Figura 21 – Cartellonistica stradale SLO

L'Associazione Salviamo l'Orso ha implementato ed attuato un programma di interventi di mitigazione del rischio di investimenti fauna selvatica lungo i tratti della SR83 Marsicana. In particolare si è proceduto con:

- a) Installazione di cartelli, bande di rallentamento e catadiottri rifrangenti la luce dei fari dei veicoli verso i bordi stradali sulla SR83 tra Gioia dei Marsi e Pescasseroli. Interventi sulla vegetazione a bordo carreggiata.
- b) Installazione di cartelli sulla SR tra Ortona dei Marsi, Bisegna fino al ponte sul Fiume Sangro (bivio per Pescasseroli)

c) Installazione di cartelli e catadiottri sulla SR 479 da Anversa degli Abruzzi a Villalago;

d) Attuato campagne di sensibilizzazione che invitano gli automobilisti a procedere con una velocità "sobria" lungo quei tratti di strada interessati di frequente dall'attraversamento del plantigrado ed in collaborazione con la Provincia dell'Aquila si è ridotto il limite di velocità da 90km/h a 70Km/h.

I sottopassi e i ponti sopra i piccoli corsi d'acqua possono rappresentare una via sicura di attraversamento della strada per la fauna, tuttavia in assenza di interventi da parte dell'ANAS questi vengono ostruiti da vegetazione e rifiuti, perdendo così la loro funzione di "passaggio sicuro". Per questo i volontari Dalla Parte dell'Orso, Salviamo l'Orso e RNR Monte Genzana Alto Gizio e RNR e Osi WWF Gole del Sagittario si sono messi all'opera sia lungo la SR 479 nel territorio di Anversa degli Abruzzi che lungo la SS 17 nei pressi di Pettorano sul Gizio e Rocca Pia, per ripulire questi punti strategici da ciò che li ostruiva.



Figura 22 - Operazione di ripulizia dei sottopassi volontari SLO, DPO e RNR e Oasi WWF Gole del Sagittario

4.4 Acquisto e messa in posa dei cassonetti a prova di Orso



Messa in posa di n. 4 cassonetti per i rifiuti organici nel Comune di Rocca Pia da parte dell'Associazione Salviamo l'orso.

In questo modo si è cercato di scoraggiare l'accesso dell'orso ai rifiuti organici prodotti in paese. L'obiettivo è quello di evitare che gli animali si abituino a frequentare il centro abitato diventando "confidenti" e mettendo a rischio la propria incolumità.

Figura 23 - Cassonetti a prova di orso e locandina

4.5 La vaccinazione e il controllo dei cani di guardiania: "Fido uno di noi"

Nel 2015-2016 è proseguita l'azione di vaccinazione dei cani da lavoro e guardiania (campagna che ha avuto inizio nel biennio 2013-2014) e sponsorizzata dalla Associazione Salviamo l'orso in collaborazione con l'ufficio parchi della Regione Abruzzo, ASREM (Az. sanitaria molisana) e Regione Molise.

Per la realizzazione dell'azione sono stati in parte utilizzati i fondi generosamente donati a SLO da parte di un ONG inglese l' AISPA. I risultati sono così schematizzati:

- a) Vaccinati 250 cani da lavoro e guardiania delle aziende zootecniche nel Parco regionale Sirente-Velino in 3 campagne annuali di lavoro 2013-2014 e 2015.
- b) Applicato il microchip a 80 cani poi registrati all'anagrafe canina.
- c) Partecipazione di SLO con propri veterinari e con la fornitura di microchip e di vaccini polivalenti alla campagna di controllo del randagismo lanciata dal PNALM in collaborazione con l'ENPA. La campagna che comprende anche la sterilizzazione dei cani rinselvaticiti e' ancora in corso e ad oggi ha interessato ben 1000 cani nell'intera area del parco (Abruzzo-Lazio -Molise):



Figura 24 – Dott. Antonio Liberatore, medico veterinario ASL del Molise - campagna di vaccinazione e locandina campagna anti randagismo

5. Attività di proposta ed allerta della opinione pubblica e delle Autorità Competenti

5.1 Attività di denuncia

Innumerevoli gli interventi delle associazioni inerenti alle seguenti questioni:

- ✓ Tutela della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- ✓ Sviluppo dei bacini sciistici abruzzesi
- ✓ Costruzione centrali eoliche (bloccati almeno 3 progetti)
- ✓ Progetto Terminillo Stazione Montana (TSM)
- ✓ Zootecnia in area PATOM e controllo sanitario della stessa
- ✓ Mitigazione dell'attività venatoria in area PATOM e nei corridoi ecologici (ottenuta)
- ✓ Tutela dei Monti Ernici laziali
- ✓ Mitigazione del disturbo turistico in aree delicate per la biologia dell'orso
- ✓ Chiusura delle strade forestali al traffico turistico
- ✓ Opposizione agli interventi previsti dal Comune di Villavallelonga sulla strada dei Prati d'Angro ed invio di un esposto alla magistratura
- ✓ Tutela e rilancio del Parco regionale Sirente-Velino minacciato da una nuova ripermimetrazione.
- ✓ Inserimento del PNM nell'Autorità di gestione (ADG) del PATOM e suo pieno coinvolgimento nella pianificazione delle politiche di conservazione dell'orso dell'Appennino. (ottenuta).
- ✓ Nomina del Direttore e del Presidente del PNGSML (ottenuta)
- ✓ Lobbying sulla Giunta regionale affinché varasse una L.R. a favore dell'orso e di coloro che ne subiscono i danni all'esterno delle aree protette (AAPP) (ottenuta)

- ✓ Continua pressione sulla Giunta regionale perché finalmente sia definito il regolamento di applicazione della L.R. 3/2014 (Legge forestale)

5.3 Attività e proposte all'interno del C.D. degli Enti Parco

Il ruolo delle Associazioni ambientaliste trova il suo momento più istituzionale nella partecipazione ai Consigli Direttivi dei Parchi Nazionali; è qui, infatti, che attraverso i rappresentanti nominati, vengono riportate formalmente tutte le istanze relative alla conservazione, tutela e difesa ambientale dei territori ricadenti all'interno dei Parchi. Pertanto è anche attraverso il loro rappresentante nel Consiglio del Parco, che le AA, non solo rafforzano ulteriormente il loro ruolo chiave di raccordo tra territorio e istituzioni, ma svolgono l'importante funzione di incanalare il conflitto in un più fruttuoso intervento collaborativo. **Indubbio è il ruolo che le AA rivestono nella diffusione della cultura ambientale e nella crescita di consapevolezza sull'importanza della conservazione della natura nell'opinione pubblica; tutto questo va di fatto a facilitare l'azione dei Parchi nel territorio e prepara la strada agli interventi delle istituzioni.**

5.3.1 L'esperienza nel Consiglio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

In particolare all'interno del Consiglio Direttivo del PNALM, il ruolo del consigliere nominato dalle AA è stato, fin dal principio, condotto nell'ottica della "rete", in modo da raccogliere in egual misura il pensiero e le istanze di tutti. L'ascolto, il dialogo e lo scambio delle informazioni tra le associazioni, ma anche tra le semplici persone (dove per semplice si intende una persona non tesserata a nessuna associazione ambientalista) che hanno a cuore il Parco e la conservazione della sua natura, sono alla base del ruolo che le associazioni rivestono.

Le istanze delle associazioni, che emergono il più delle volte attraverso comunicati stampa, note, esposti e denunce, diventano, grazie alla presenza dei rappresentanti negli organi istituzionali, temi di discussione e punti all'ordine del giorno del consiglio del Parco.

Sicuramente la rappresentanza delle AA porta ad ampliare i temi di discussione in Consiglio e a potenziare il ruolo di quest'ultimo, in modo da fargli assumere una funzione sempre più politica e di indirizzo e non soltanto amministrativa. Così è stato, ad esempio, per tematiche di particolare interesse che negli ultimi anni hanno interessato il PNALM e di cui, sinteticamente, se ne ricordano alcune:

Strada di Villavallelonga - luglio 2016

L'intervento operato dal Comune di Villavallelonga sulla strada che da Madonna della Lanna porta ai prati d'Angro, una delle aree più sensibili del PNALM dal punto di vista della Conservazione dell'orso bruno marsicano, può essere descritta sicuramente come una delle pagine più difficili e negative degli ultimi anni. Il Comune ignorando le prescrizioni del PNALM ha effettuato l'intervento di asfaltatura della sterrata andando non solo a modificare/deturpare la bellezza paesaggistica del luogo, ma creando disturbo alle specie selvatiche proprio in un periodo delicato come quello riproduttivo o di "iperfagia2 nel caso specifico dell'orso. In questo caso l'azione delle AA attraverso i comunicati stampa, le note agli organi competenti e gli esposti ha stimolato e



Figura 25 - Tratto Asfaltato: Val Cervara/ Prati d'Angro

accompagnato l'intervento del Parco, del CFS e della procura, che ha portato al sequestro della strada realizzata dal Comune in difformità da quanto autorizzato dal Parco.

Abuso edilizio a Opi

All'interno del Consiglio, il rappresentante delle AA, preventivamente informato dei fatti, pone l'attenzione su una costruzione edilizia nel Comune di Opi, costruita in difformità a quanto previsto dal progetto. In questo modo il Parco è potuto intervenire con una ordinanza (2016) di parziale demolizione.

Diga di Barrea (2016)

Le azioni di manutenzione che il gestore della diga mette in opera ogni anno nel periodo autunnale in aggiunta ai nuovi interventi per il potenziamento dell'impianto stesso, provocano un abbassamento del livello dell'acqua del lago che è causa di prosciugamento parziale dello stesso, con i conseguenti danni dal punto di vista ambientale. Il Parco, sotto dopo anni, ha finalmente intavolato un'interlocuzione con il gestore per arrivare ad un accordo che renda meno impattanti le attività legate alla gestione della diga. In consiglio oltre a questo, si è richiesto l'espletamento della VINCA per valutare con attenzione i danni ambientali che le manovre del gestore possono provocare.



Figura 26 - Lago di Barrea - 26 ottobre 2016

In alcuni casi la funzione delle AA nel consiglio del Parco può facilitare e proporre l'intervento del Parco rispetto ad alcune tematiche regionali quali, ad esempio, la stesura del nuovo PSR piuttosto che la definizione dell'Area contigua o la richiesta al Parco stesso di partecipare alle conferenze di servizio che riguardano interventi particolarmente impattanti (captazione di Alfedena, discarica di Collelungo).

Molte delle azioni fin qui descritte sono state condotte in collaborazione con il Parco o rappresentano il concretizzarsi delle proposte di gestione avanzate, anche tramite il consigliere delegato, dalle AA al Parco stesso, tuttavia l'esperienza dimostra che il cammino verso il completo ascolto, apertura al dialogo e fattiva collaborazione tra le AA e l'Istituzione Parco non è ancora del tutto ottimale. **Se da una parte l'esigenza di approcciarsi al tema della conservazione della natura secondo il modello delle "reti ecologiche" sta diventando sempre più impellente, dall'altra si continua a percepire una certa difficoltà verso questa nuova strategia di gestione e tutela.** Le istanze presentate e il lavoro che le Associazioni Ambientaliste fanno sui territori dovrebbero essere percepite dall'Ente Parco come un'opportunità e una ricchezza, **le Associazioni stesse dovrebbero essere viste come alleati e non nemici, perché lavorano per gli stessi obiettivi delle aree protette.**

Nel caso specifico dell'orso bruno marsicano costante è la richiesta di informazioni, ma anche l'azione di proposta fattiva e collaborativa da parte delle AA rispetto alla gestione dell'orso marsicano e molte sono le tematiche ancora aperte e non risolte: la gestione del pascolo, gli investimenti stradali, gli avvelenamenti, la mortalità dovuta a bracconaggio, gli interventi sugli orsi confidenti.

Queste rappresentano solo alcune delle sfide sulle quali costruire dialogo e collaborazione con il Parco e gli altri organi deputati al controllo del territorio e sono i principali scenari rispetto ai quali le AA dovranno misurarsi.

Gaia Sorrentino

6. Esperienze di gestione diretta di aree protette

6.1 L'attività di ricerca, monitoraggio, azione normativa e di tutela nella Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF "Gole del Sagittario"

la Riserva Naturale Regionale *Gole del Sagittario* (Già oasi WWF dal 1991) è stata istituita nel 1997 con L.R. 16/97 e si estende su una superficie di 450 ettari, abbracciando ambienti molto diversi fra loro compresi tra i 500 m s.l.m. del fondovalle a ridosso del paese di Anversa degli Abruzzi fino ad arrivare ai quasi 1500 m s.l.m. di Pizzo Marcello. Parte del territorio dell'area protetta ricade all'interno dell'omonimo SIC IT7110099 "*Gole del Sagittario*".

Quella della riserva può essere considerata un'area di storica frequentazione da parte dell'orso bruno marsicano al di fuori del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Infatti da anni si raccolgono segnalazioni di osservazioni e segni di presenza, la più recente delle quali risale proprio a novembre 2016: l'orso bruno marsicano è quindi correttamente elencato tra le specie presenti nel territorio della RNR e Oasi WWF - Sito di Interesse Comunitario IT7110099 "*Gole del Sagittario*" e nelle aree adiacenti (alcune delle quali assumono particolare rilevanza), in quanto, come si evince dal più recente elenco delle segnalazioni di seguito riportato, la sua presenza nel territorio è sempre stata considerata stabile.

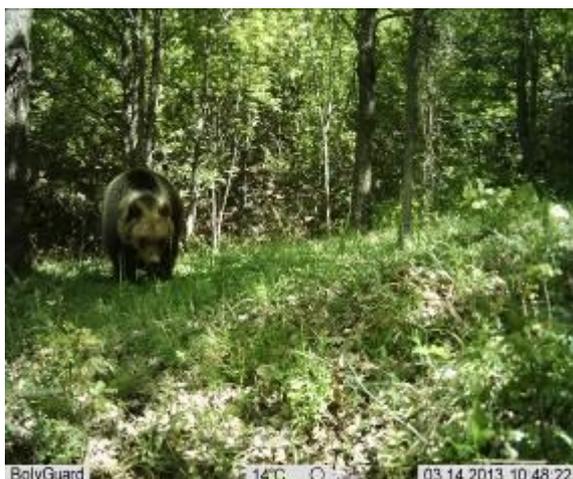


Figura 27- Orso ripreso con foto-trappola dal personale della RNR Gole del Sagittario durante sessione di monitoraggio anno 2013



Figura 28- Impronta zampa anteriore agosto 2016

DATA	SEGNO DI PRESENZA	AVVISTAMENTO (numero, sesso ed età)
19/05/2010		N°1 adulto
07/08/2010		1 individuo (età non determinata)
10/09/2010	Feci orso	n.c.
04/11/2010		1 adulto femmina 2 piccoli (sesso n.c.)
14/11/2010		1 adulto (sesso n.c.)
26/07/2011		1 adulto (sesso n.c.)
24/08/2011		1 adulto (sesso n.c.)
28/01/2012	Pista impronte orso	
15/04/2012		1 adulto (sesso n.c.) 1 giovane dell'anno precedente (sesso n.c.)
27/04/2012		1 adulto (sesso n.c.)
27/04/2012 28/04/2012		1 Adulto (sesso n.c.) 2 giovani dell'anno precedente (sesso n.c.)
26/7/2012		1 adulto femmina con 2 piccoli dell'anno (sesso n.c.); 1 adulto femmina con 1 piccolo dell'anno (sesso n.c.); 1 adulto (sesso n.c.)
23/02/2013		1 adulto femmina 1 giovane dell'anno precedente (sesso n.c.)
14/03/2013		1 adulto (sesso n.c.)
28/03/2013	Pista impronte orso	
03/04/2013		1 adulto femmina con 1 piccolo dell'anno precedente (sesso n.c.); 1 adulto femmina
07/06/2013		1 adulto (sesso n.c.)
11/06/2013		1 adulto (sesso n.c.)
19/07/2013		1 adulto (sesso n.c.)
24/10/2013		1 adulto femmina (investita)
03/09/2014		1 adulto (sesso n.c.)
Ottobre 2014		1 individuo (età e sesso n.c.)
Gennaio 2015	Pista impronte su neve	n.c.

DATA	SEGNO DI PRESENZA	AVVISTAMENTO (numero, sesso ed età)
21/03/2015		1 adulto (sesso n.c.)
31/03/2015	Impronte in vicinanza di carcasse di cavallo	n.c.
25/05/2015		1 individuo (età e sesso n.c.)
14/07/2016		1 individuo (età e sesso n.c.)
14/07/2016	Pelo orso raccolto inseguito ad avvistamento	
07/08/2016	Impronta orso	n.c.
08/08/2016		1 individuo
08/10/2016		1 individuo
10/10/2016		1 individuo

Tabella 4 – Registro segnalazioni orso a partire dall'anno 2010 - RNR e Oasi WWF Gole del Sagittario

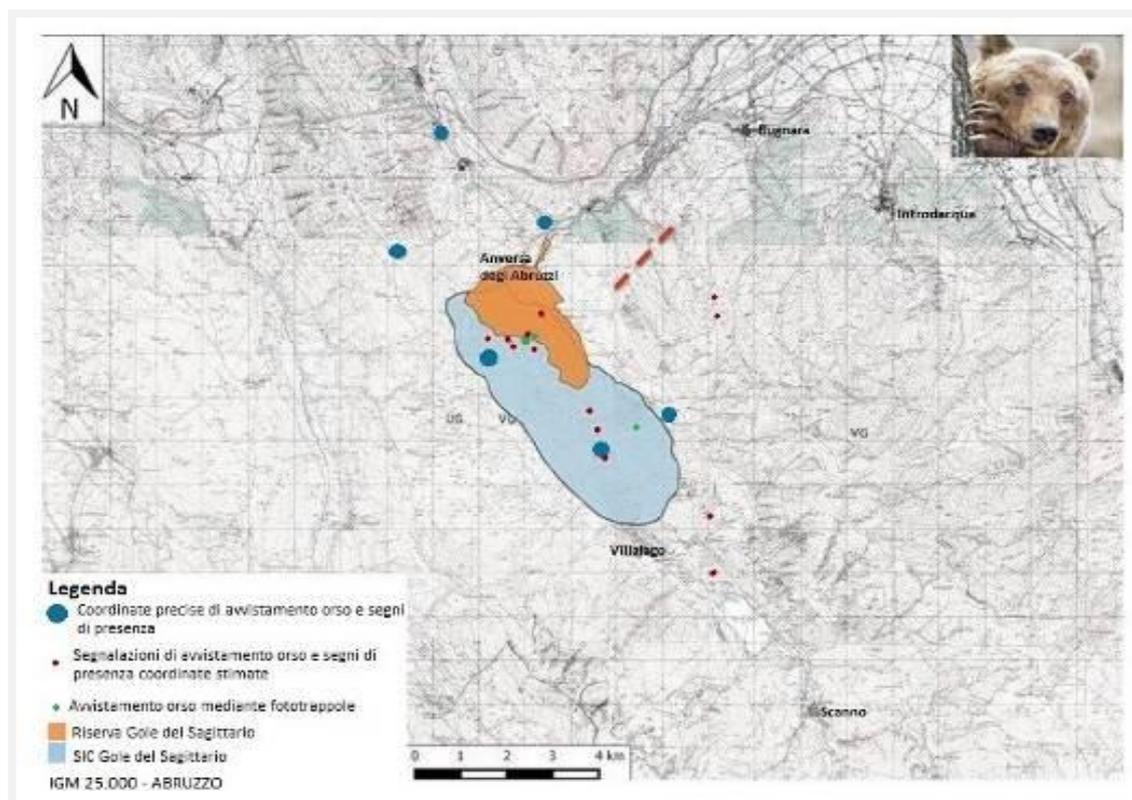


Figura 29. Cartografia segnalazione orso



Figura 30 - Orso ripreso con foto-trappola dal personale della RNR Gole del Sagittario durante sessione di monitoraggio anno 2013

Le attività di monitoraggio e ricerca nel territorio della RNR e Oasi WWF Gole del Sagittario vengono condotte prevalentemente con tecnica di fototrappolaggio, alla quale si affianca l'osservazione diretta di segni di presenza, quali escrementi e piste, lungo percorsi stabiliti e osservazione, non mirate o in simultanea, di individui.

I dati raccolti, specie in questi ultimi anni, e il regime di tutela attuato a livello locale, testimoniano il ruolo strategico che riveste il territorio di Anversa degli Abruzzi, come area di espansione dell'orso bruno marsicano.

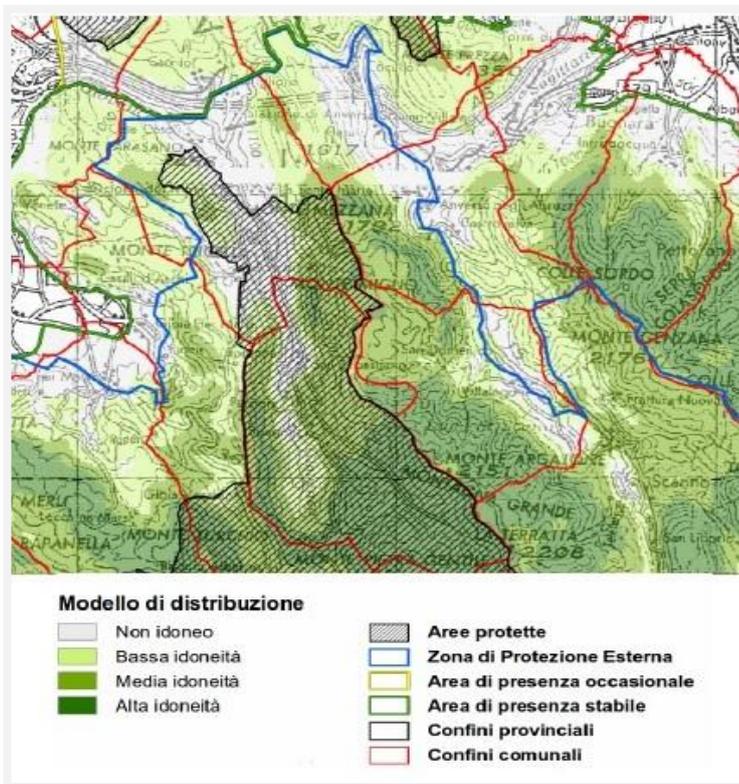


Figura 31 - Modello di idoneità ambientale

In particolare si evidenziano:

1. l'idoneità dell'area di cresta del Monte Mezzana verso il Parco Sirente-Velino come corridoio di collegamento tra aree strategiche come PNALM e PRSV (già riconosciuto nel LIFE Econet);
2. l'idoneità dell'area esterna al S.I.C. verso il confine con il Comune di Introdacqua (anche media);
3. l'alta idoneità di tutto il versante orografico sinistro delle Gole del Sagittario (proseguendo anche verso Scanno esternamente all'area S.I.C.)
4. la media idoneità, pur essendo zone aperte, delle aree della cresta del Mezzana.

Vista la mole di iniziative esistenti e di studi realizzati a scala più vasta ed in considerazione del fatto che la per la gestione della specie bisogna, per forza di cose, riferirsi ad una scala più ampia, si è ritenuto di non attivare uno studio specifico sulla specie all'interno della riserva, ma concentrarsi in un'attenta disamina delle minacce locali individuando misure gestionali di tipo puntuale, rimandando, invece, ai contenuti del PATOM per quelle di area più vasta che possono comunque coinvolgere anche il territorio della riserva e del S.I.C Gole del Sagittario.

Pertanto allo scopo di tutelare l'orso e promuovere una convivenza il più rispettosa possibile con chi nelle aree montane vive e/o conduce le proprie attività, anche nel recente passato, la Riserva Naturale Regionale "Gole del Sagittario" ha impiegato le proprie risorse ed energie per promuovere l'uso di sistemi di prevenzione e migliorare la gestione dei conflitti sociali derivanti da possibili danni causati dalla presenza dell'Orso al di fuori del Parco Nazionale d'Abruzzo piuttosto che per studi eco-etologici.

A tal fine in personale addetto si è adoperato negli ultimi anni per mitigare le situazioni di criticità generate dalla presenza della fauna selvatica sul territorio, che si manifestano soprattutto come danni alle attività produttive, e pericolo per quanto riguarda la viabilità stradale.

Nello specifico sono stati realizzati corsi per gli agricoltori, ai quali sono stati poi distribuiti, gratuitamente, **elettrificatori e repellenti olfattivi** (eutrofit) al fine di limitare i danni alle colture. È stato

inoltre elaborato un bando per erogare un premio di indennizzo agli agricoltori disposti a realizzare alcuni interventi di miglioramento ambientale sui propri terreni quali, colture a perdere, protezione dei siti di nidificazione, acquisto di barra d'involò.



Figura 32. Elettrificatore per recinto

PROGETTO DI PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA DELLA RNR E OASI WWF GOLE DEL SAGITTARIO				
DOMANDE RICEVUTE	DOMANDE CON PRIORITÀ	DOMANDE EVASE	N° ELETRIFICATORI CONSEGNA TI	KG DI EUTORFIT CONSEGNA TI
22	19	22	15	75

Tabella 5. Dati progetto di prevenzione danni da fauna selvatica

Sempre in ambito di prevenzione ulteriori sforzi della riserva sono stati destinati a condurre uno **studio sulla biopermeabilità del territorio**, al fine di evidenziare i tratti di strada maggiormente a rischio di attraversamento da parte fauna selvatica. L'analisi condotta, con il supporto tecnico della Dott.ssa Serena Ciabò, ha messo in risalto dei tratti in cui tale rischio è molto più alto che in altri.

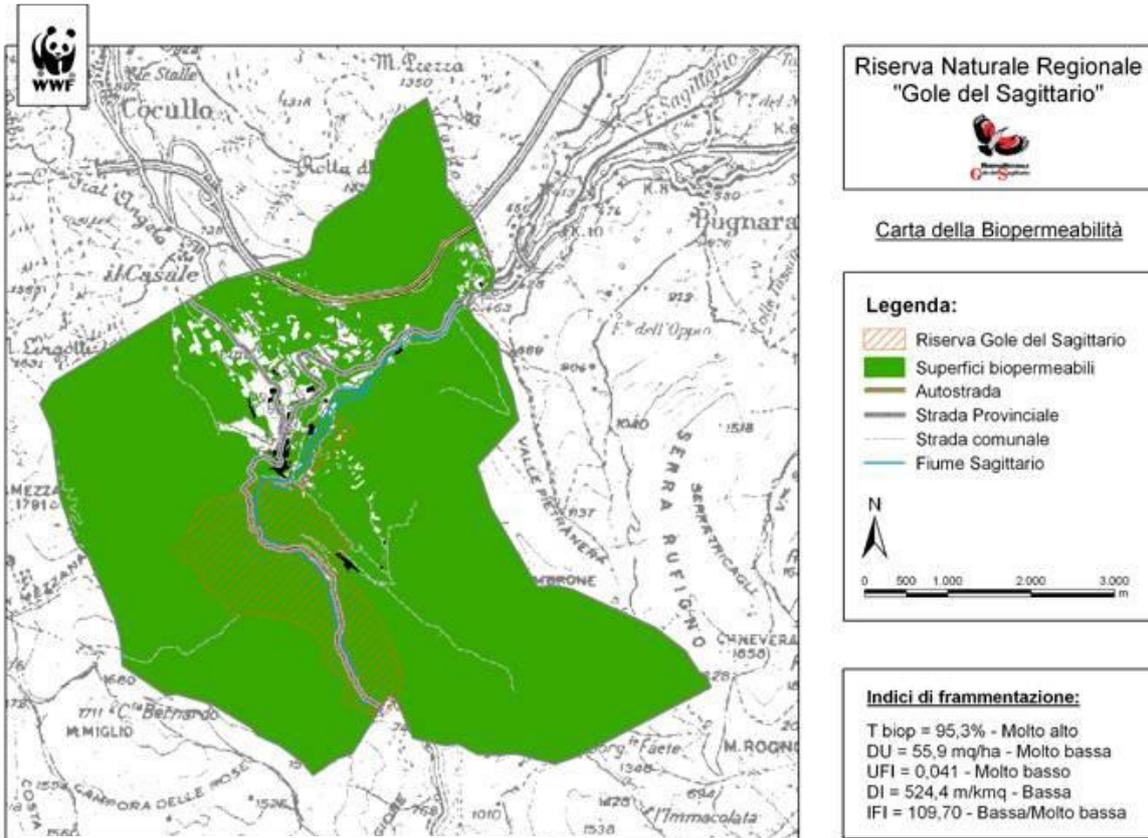


Figura 33. Carta della biopermeabilità

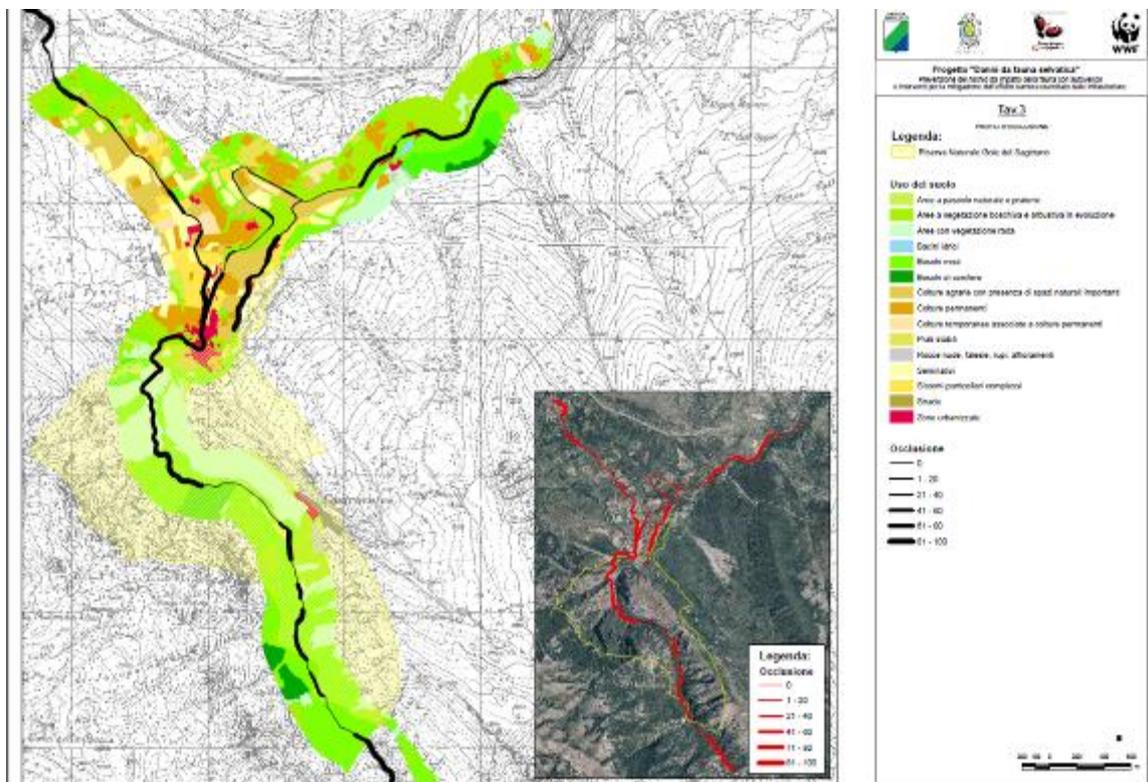


Figura 34 - Profilo di occlusione

In seguito ai risultati ottenuti, lungo i tratti di strada individuati dallo studio come i più sensibili al rischio di impatto, sono stati posti un totale di **6 cartelli stradali** per segnalare il pericolo di attraversamento fauna selvatica agli automobilisti, invitandoli a tenere una velocità di marcia adeguata, e **280 catarifrangenti** con funzione dissuasiva nei confronti degli animali.



Figura 35 Pannello di avviso per gli automobilisti



Figura 36 - Dissuasori ottici per fauna selvatica installati in riserva

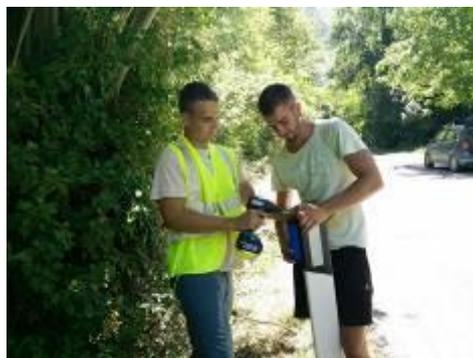


Figura 37. Volontari europei della RNR Gole del Sagittario a lavoro per la manutenzione dei dissuasori ottici

Tali azioni sono state potenziate successivamente grazie al contributo dell'Associazione *Salviamo l'Orso* che ha installato altri **2 pannelli segnaletici** sempre in tratti sensibili della SS 479, lungo la quale, come si evince nella tabella 1, l'orso bruno marsicano è stato più segnalato, anche in tempi recenti (luglio 2016).



Figura 38 - Volontari Salviamo l'orso a lavoro



Figura 39 - Volontari Inglesi campo di volontariato internazionale SLO ad Anversa degli Abruzzi

Nel dicembre 2010, a seguito della segnalazione di un'orsa con due cuccioli lungo la SS 479, fuori dal centro abitato di Anversa degli Abruzzi, la RNR e Oasi WWF Gole del Sagittario ha convocato un **tavolo tecnico allo scopo di definire ulteriori interventi di sicurezza stradale** da attuare per prevenire i danni da impatto con la fauna selvatica. Presenti a tale riunione, con propri rappresentanti:

- ✓ Sindaco comune di Anversa degli Abruzzi;
- ✓ Assessore comune di Anversa degli Abruzzi;
- ✓ RNR e Oasi WWF Gole del Sagittario.
- ✓ Cooperativa Sociale Daphne;
- ✓ Coordinatore Istituto Abruzzese Aree Protette WWF;

- ✓ Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise
- ✓ Regione Abruzzo;
- ✓ Comando Stazione Carabinieri di Anversa degli Abruzzi;
- ✓ Provincia de L’Aquila

VERBALE DEL 2012/2010 - ANVERSA DEGLI ABRUZZI

PRESENTI:

- Rossana Capotta - Ente Autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise
- Massimo Pellegrini - Regione Abruzzo
- Maresciallo Costantino Stazione Carabinieri di Anversa degli Abruzzi
- Gabriele Gianni - Sindaco di Anversa degli Abruzzi
- Giovanni Bergagnoli - Assessore Comune di Anversa degli Abruzzi
- Flaviano Di Giambattista - Coop. Soc. Dagnone
- Aquilino De Santis - Coordinatore Istituto Abruzzese Area Protetta WWF
- Pasquale Longo - Provincia dell’Aquila - intervento alla fine della riunione
- Flaminio Ricci - Regione Natura Regionale “Gola del Sagittario”

Flaminio Ricci, Direttore della Riserva “Gola del Sagittario”, spiega le motivazioni che hanno spinto l’Ente ad organizzare la riunione. Prendendo spunto dall’attenzione suscitata dal filmato sull’attraversamento della strada statale canonica n. 479 da parte dell’auto e i cacciatori, si vuole esprimere l’attenzione sulla questione della sicurezza stradale e sugli accostamenti che si possono realizzare in sito per prevenire i danni da impatto con la fauna selvatica. Flaminio Ricci illustra quanto svolto dalla Riserva “Gola del Sagittario” nel Comune di Anversa degli Abruzzi ad innescare ai presenti i seguenti accenti: alcuni animali, non in letteratura, che possono ridurre la percentuale di rischio da impatto, come caranfingenti, opportuna cartellonistica, qualche iniziativa messa in piedi attraverso il potenziamento dei sottopassaggi, i pettinati sonori ecc.

Il maresciallo dei Carabinieri di Anversa ritenuto come in alcuni punti della strada canonica si possono inserire accostamenti per diminuire la pericolosità quasi ad esempio cartellonistica al di fuori dell’abitato o rallentatori in particolari punti in cui gli incidenti sono più frequenti.

Il dott. Massimo Pellegrini esprime le sue affermazioni sulla necessità di predisporre un Piano zonale per la problematica generale dell’attraversamento fauna, che va inserito nel Piano del SIC e nel Piano di Assetto della Riserva, in modo rendere gli interventi realizzabili ed operativi e non, come una semplice lista di cose da fare che non ha alcun valore nella responsabilità di chi da fare, gli enti gestori delle aree protette.

Pellegrini suggerisce al PARNA la possibilità di studiare una scheda di segnalazione per avvisare gli automobilisti, comune alle aree protette abruzzesi, visto che finora, le sole zone che hanno apposto cartelli informativi: la Riserva Gola del Sagittario, la Riserva Monte S. Angelo ed il Parco Regionale Sirente Velino, hanno prodotto ogni anno statisticamente la propria cartellonistica. Altra idea suggerita è quella di dotare i dipendenti della Provincia che sorvegliano lungo la strada, di un cartello segnalante i punti in cui si verificano gli incidenti.

Il Sindaco di Anversa degli Abruzzi, Gabriele Gianni, sostiene la proposta, lungo la strada statale canonica n. 479, del cartello di segnalazione attraversamento fauna, previsto dalla normativa e concordato con le relative leggi. Enti partecipanti discutono una cartellonistica personalizzata e comune nel territorio.

Il Dott. Capotta per il PARNA si impegna a riportare quanto emerso dalla riunione agli abitanti del Parco nell’ambito del Life finanziato per la tutela dell’Orso bruno maucaro si tenterà di inserire azioni volte alla messa in sicurezza delle strade ad un’operazione di educazione rivolta ai cittadini da realizzarsi con il supporto delle altre aree protette.

I presenti accitano anche la necessità di potenziare i sottopassi presenti, utilizzando delle fototrappole, che se il Parco del Istituto Abruzzese per le Aree Protette WWF e si deve anche la Regione Gola del Sagittario hanno a disposizione, in modo da evidenziare i comportamenti puntuali degli utenti per poter in essere iniziative mirate e valutare quali siano i tratti di strada più pericolosi.

In conclusione dell’incontro, i presenti rivolgono invito agli Enti componenti ad attivare iniziative volte a ridurre il rischio di impatto tra automobilisti e fauna selvatica, che di seguito vengono sinteticamente riassunte:

- studio del territorio anche attraverso l’utilizzo delle fototrappole per individuare i tratti stradali più pericolosi ed i percorsi seguiti dagli animali con particolare attenzione all’utilizzo di sottopassi;
- potenziare l’utilizzo dei sottopassi ad esempio con piantumazione di essenze gradite alla fauna;
- apposizione di dissuasori ottici (nei tratti in cui non sia già stato fatto) od acustici per scoraggiare l’attraversamento degli animali;
- invitare gli automobilisti a ridurre la velocità con l’apposizione di segnaletica opportuna, differente da quella classica di attraversamento fauna che crea assuefazione, ad esempio con segnalatori di velocità;
- inserire dove possibile, dei rallentatori, dei pettinati sonori volti alla riduzione della velocità;
- prevedere finti punti di rilevamento di velocità (tipo cantieri autostradali) e/o sagome di finti vigili al fine di far diminuire la velocità agli automobilisti;
- segnare con GPS i punti in cui si rilevano investimenti della fauna;
- organizzare una campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

La Riserva “Gola del Sagittario” ribadisce la disponibilità a condividere quanto fatto nel proprio territorio ed a realizzare altri possibili interventi raccolti in maniera schematica, nello studio “DARE LA FAUNA SELVATICA. Pianificazione del rischio da impatto della fauna con autoveicoli e interventi per la mitigazione dell’effetto barriera generato dalla infrastruttura”, realizzato per la Riserva delle colline Sirente Velino, che è allegato alla presente.

Figura 40 - Verbale riunione 2010

L’ incontro si è concluso con l’invito da parte dell’amministrazione comunale e della RNR e Oasi WWF Gole del Sagittario rivolto a tutti gli Enti competenti ad attivare iniziative volte a ridurre il rischio di impatto tra automobilisti e fauna selvatica, con azioni di seguito sinteticamente riassunte:

- ✓ studiare il territorio anche attraverso l’utilizzo delle foto-trappole per individuare i tratti stradali più pericolosi ed i percorsi seguiti dagli animali con particolare attenzione all’utilizzo di sottopassi;
- ✓ potenziare l’utilizzo dei sottopassi ad esempio con piantumazione di essenze gradite alla fauna;
- ✓ apposizione di dissuasori ottici (nei tratti in cui non sia già stato fatto) od acustici per scoraggiare l’attraversamento degli animali;
- ✓ invitare gli automobilisti a ridurre la velocità con l’apposizione di segnaletica opportuna, differente da quella classica di attraversamento fauna che crea assuefazione, ad esempio con segnalatori di velocità;
- ✓ inserire dove possibile, dei rallentatori, dei pettinati sonori volti alla riduzione della velocità;
- ✓ prevedere finti punti di rilevamento di velocità (tipo cantieri autostradali) e/o sagome di finti vigili al fine di far diminuire la velocità agli automobilisti;
- ✓ segnare con GPS i punti in cui si rilevano investimenti della fauna;
- ✓ organizzare una campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Tuttavia dal 2010 ad oggi gli unici interventi realmente effettuati all'interno del territorio a sostegno della prevenzione dal rischio impatto con fauna selvatica sono quelli precedentemente descritti e realizzati con le esigue risorse a disposizione della riserva e dell'associazione Salviamo l'orso.

Tra gli altri interventi a favore della conservazione dell'orso bruno marsicano sempre in ambito di "prevenzione", nel dicembre 2011 e nel maggio 2016, a seguito di segnalazioni di morie per avvelenamento di animali domestici, la riserva ha richiesto l'**intervento delle unità cinofile del Life Antidoto**, per effettuare la bonifica di una porzione di territorio dall'eventuale presenza bocconi avvelenati.

L'azione di controllo del territorio va sicuramente incrementata e ripetuta, visto il potenziale pericolo che i bocconi avvelenati possono causare all'Orso marsicano.



Figura 41- Unità cinofila Life Antidoto, in azione all'interno della Riserva (dicembre 2011)

Dal 2012 al 2013, la RNR e Osi WWF Gole del Sagittario ha coinvolto esperti studiosi e tecnici del settore ambientale per lo studio finalizzato alla **redazione del piano del SIC** (Sito di Interesse Comunitario) **IT7110099 Gole del Sagittario** che, come si evince nella figura 1, ingloba anche parte del territorio della Riserva.

In merito alla specie orso bruno marsicano, lo studio ha messo il rilievo minacce per la specie e relative misure gestionali da attuare, se non già attuate, ai fini della tutela e conservazione di questo animale. Andando con ordine elenchiamo:

Minacce

È d'obbligo rimandare integralmente al PATOM per le minacce identificate sulla specie.

Tuttavia nell'area ristretta della Riserva, del SIC e delle zone limitrofe sono state individuate le minacce di seguito elencate in scala di priorità:

- a) Incidentalità con mezzi motorizzati;
- b) Disturbo venatorio (anche per addestramento cani) nelle aree limitrofe e di connessione verso il PRSV;
- c) Antropizzazione delle aree idonee (realizzazione strade; impianti eolici; cave; elettrodotti).
- d) Malattie del bestiame domestico e/o animali d'affezione (cani, anche da caccia).
- e) Disturbo turistico (escursionismo; eventi)



Figura 42 – Foto di William Santoleri

Misure di gestione ai fini della tutela

E' naturale che per quanto riguarda le misure da intraprendere si richiamano le norme della Direttiva Habitat 43/92/CEE e del D.lgs.357/97 e ss.mm.ii. che tra l'altro impongono di attivare misure non necessariamente limitate all'interno del territorio della Riserva o del S.I.C. di riferimento ma anche all'esterno di esso qualora vi sia la necessità (ad esempio, per le caratteristiche ecologiche delle specie, come quelle estremamente vagili o che utilizzano vasti territori).

A scala locale tuttavia nello studio realizzato sono state individuate misure urgenti da mettere in atto a potenziamento di quanto già fatto fino ad ora **alcune delle quali** di seguito elencate (per un ulteriore approfondimento si fa riferimento al piano del SIC IT IT7110099 "Gole del Sagittario):

- a) Posizionamento di 3-4 autovelox nel tratto della Casale ed Anversa e lungo la Sannite tra Anversa e Scanno.
- b) Posizionamento di reti laterali di invito sul rettilineo di fronte al rilascio di Serra stucco per indirizzare gli animali verso il sottopasso.
- c) Apposizione di dissuasori ottici (nei tratti in cui non sia già stato fatto) od acustici ad attivazione automatica in caso di presenza di animali per scoraggiare l'attraversamento degli animali e per avvertire gli automobilisti.
- d) Posizionamento di rallentatori/pettini sonori sulla Sannite e sulle strade che collegano Anversa a Casale e Anversa a Sulmona (è vero che nei tratti utilizzati da mezzi di soccorso tali accorgimenti potrebbero essere di realizzazione problematica dal punto di vista normativo, ma è anche vero che l'incidentalità con animali selvatici pone rischi di maggiore gravità per l'incolumità delle persone).
- e) Approfondimento dello studio del territorio (intero territorio comunale di Cocullo, Anversa, Villalago e Scanno) anche attraverso l'utilizzo delle fototrappole per individuare i tratti stradali più pericolosi ed i percorsi seguiti dagli animali con particolare attenzione all'utilizzo di sottopassi.
- f) Potenziare l'utilizzo dei sottopassi, ad esempio con piantumazione di essenze gradite alla fauna.

- g) Invitare gli automobilisti a ridurre la velocità con l'apposizione di segnaletica opportuna, differente da quella classica di attraversamento fauna che crea assuefazione, ad esempio con segnalatori di velocità.
- h) Prevedere finti punti di rilevamento di velocità (tipo cantieri autostradali) e/o sagome di finti vigili al fine di far diminuire la velocità agli automobilisti.
- i) Segnare con GPS i punti in cui si rilevano investimenti della fauna (misura obbligatoria per il gestore della Sannite);
- j) Divieto di eliminazione di fruttiferi selvatici e/o coltivati se abbandonati.
- k) Prevedere il recupero dei fruttiferi abbandonati attraverso operazioni colturali (potatura; liberazione da lianose; pulizia della base ecc.).
- l) Organizzare una campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini.
- m) Rivedere regolamenti relativi all'attività venatoria e iniziative connesse (gare cinofile ecc.)

La RNR e oasi WWF Gole del Sagittario ha negli anni investito le proprie risorse ed energie in azioni volte alla conservazione di questo prezioso plantigrado, ma si ritiene che molte sono le misure da dover ancora attuare per la tutela, e per questo servono coordinamento, collaborazione da parte di tutti gli enti preposti e delle associazioni e soprattutto risorse. Investire parte dei fondi legati alla progettazione europea o al Masterplan, ad esempio potenziando quanto già attuato in passato dalla nostra riserva, vorrebbe dire non solo prevenire i danni, ma anche evitare di perdere altri preziosi esemplari della nostra fauna e soprattutto non vanificare gli sforzi che finora sono stati attuati a vari livelli per la conservazione di una specie preziosa come l'Orso bruno marsicano".



Figura 63 - Campagna WWF Orsi tra le Nuvole



Figura 54 – Foto di Davide Cetrone

